



COMUNE DI FLORESTA

PROVINCIA DI MESSINA

Relazione sulla gestione Rendiconto 2017

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 59. in data 23/04/2018

INDICE

1) PREMESSA	
1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione	pag. 4
1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo	pag. 5
2) LA GESTIONE FINANZIARIA	
2.1) Il bilancio di previsione	pag. 6
2.2) Il risultato di amministrazione	pag. 11
2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui	pag. 11
2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione	pag. 11
2.4.1) Quote accantonate	pag. 12
2.4.2) Quote vincolate	pag. 18
2.4.3) Quote destinate	pag. 20
3) LA GESTIONE DI COMPETENZA	
3.1) Il risultato della gestione di competenza	pag. 21
3.2) Verifica degli equilibri di bilancio	pag. 22
3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio	pag. 24
3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto	pag. 25
3.5) Entrate e spese non ricorrenti	pag. 26
4) LE ENTRATE	pag. 27
4.1) Le entrate tributarie	pag. 28
4.2) I trasferimenti	pag. 32
4.3) Le entrate extratributarie	pag. 33
4.4) Le entrate in conto capitale	pag. 37
4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie	pag. 39
4.6) I mutui	pag. 39
5) LA GESTIONE DI CASSA	pag. 41
6) LE SPESE	pag. 43
6.1) Le spese correnti	pag. 43
6.1.1) Le economie di spesa	pag. 45
6.1.2) Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati	pag. 47
6.1.3) La spesa del personale	pag. 48
6.1.4) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010	pag. 52
6.1.5) La spesa per incarichi di collaborazione	pag. 55
6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti	pag. 56
7) I SERVIZI PUBBLICI	pag. 59
7.1) Servizio _____	pag. 60
7.2) Servizio _____	pag. 61
7.3) Servizio _____	pag. 62
7.4) Servizio _____	pag. 63
7.5) Servizio _____	pag. 64
7.6) Servizio _____	pag. 65
8) LA GESTIONE DEI RESIDUI	pag. 66
8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui	pag. 67
8.2) I residui attivi	pag. 71
8.3) I residui passivi	pag. 73
9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	pag. 75
9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2017	pag. 75
9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio	pag. 76
9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario	pag. 76

9.4) Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato	pag. 77
9.5) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio	pag. 78
10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	pag. 80
11) LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE	pag. 81
11.1) La gestione economica	pag. 82
11.2) La gestione patrimoniale	pag. 84
11.3) Elencazione dei diritti reali di godimento e loro illustrazione	pag. 85
12) PAREGGIO DI BILANCIO	pag. 86
12.1) Il quadro normativo	pag. 86
12.2) La gestione del pareggio di bilancio 2017	pag. 87
12.3) La certificazione sul pareggio di bilancio 2017	pag. 88
13) I PARAMETRI DI RISCOntRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	pag. 89
14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE	pag. 92
14.1) Revisione straordinaria delle partecipate	
14.2) Elenco enti ed organismi partecipati	pag. 92
14.3) Elenco società partecipate in via diretta	pag. 93
14.4) Verifica debiti/crediti reciproci	pag. 93
15) DEBITI FUORI BILANCIO	pag. 95
16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	pag. 96
17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI	pag. 96
18) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISULTATI DELLA GESTIONE	pag. 96
19) CONSIDERAZIONI FINALI	pag. 97

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL potevano non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma. L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale n. 12 in data 29/05/2017.

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2017 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 697.313,95 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZE A	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				319000,74
RISCOSSIONI	(+)	672.193,55	1.681.365,32	2.353.558,87
PAGAMENTI	(-)	511.431,55	2.013.729,17	2.525.160,72
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			147.398,89
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			147.398,89
RESIDUI ATTIVI	(+)	617.190,03	922.899,75	1.540.089,78
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	342.593,78	359.808,28	702.402,06
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			30.219,46
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽⁴⁾	(-)			257.553,20
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A) ⁽²⁾	(=)			697.313,95
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/.... ⁽⁴⁾				145.564,20
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				78.153,95
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contezioso				163.190,97
Altri accantonamenti				3.276,70
		Totale parte accantonata (B)		390.185,82
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				177.153,28
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				50.000,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				21.932,82
Altri vincoli				
		Totale parte vincolata (C)		249.086,10
Parte destinata agli investimenti				
		Totale parte destinata agli investimenti (D)		21.757,13
		Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		36.284,90
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	44.201,34
Totale accertamenti di competenza	+	2.604.265,07
Totale impegni di competenza	-	2.373.537,45
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	287.772,66
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	- 12.843,70

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	342.964,41
Minori residui passivi riaccertati	+	102.130,98
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 240.833,43

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	- 12.843,70
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	- 240.833,43
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	136.446,35
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	814.544,73
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017	=	697.313,95

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione	257.978,18	265.646,61	904.425,42	870.624,30	697.313,95

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss/ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20	810	Fondo crediti di dubbia esigibilità	487.987,46	- 342.423,26	145.564,20
		Fondo anticipazione di liquidità	81.900,38	- 3.746,43	78.153,95
		Fondo rischi contenzioso	50.000,00	113.190,97	163.190,97
		Fondo passività potenziali			-
		Fondo indennità fine mandato del sindaco	3.276,70	-	3.276,70
		-			390.185,82

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €386.909,12

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2017.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 al 36% per gli enti non. Tale facoltà può essere mantenuta anche in sede di rendiconto.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *“in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

- + Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce*
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti*
- + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce*

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' –
RENDICONTO 2017**

Fissato in €. l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2017	+	487.987,46
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2017 (previsioni definitive)	+	
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	+	
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2017 (1+2+3)	+	487.987,46
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2017*	-	145.564,20
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (4-5, se negativo)**	-	342.423,26
7	Quota svincolata (5-4, se positivo)***	+	- 342.423,26

* Corrisponde al Totale FCDE al 31/12/2017 risultante dal prospetto precedente ovvero all'importo risultante al rigo 4, se l'ente opta per il metodo semplificato

** La differenza deve essere reperita tra i fondi liberi del risultato di amministrazione al 31/12/2017. In caso di insufficienza si crea un disavanzo

*** Le somme eccedenti possono essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 (art. 187, comma 2, ultimo periodo del TUEL)

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Calcolo accantonamento al Fondo rischi per contenzioso in essere a 31/12/2017

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2017 il fondo rischi contenzioso risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2017	+	50.000,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2017	+	113.190,97
3	Utilizzi	-	
4	Altre variazioni:	+/-	
5	Fondo rischi contenzioso al 31/12/2017	-	163.190,97

C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2017 si registrano le seguenti passività potenziali:

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2017 il fondo per passività potenziali risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo passività potenziali nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2017	+	
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2017	+	
3	Utilizzi	-	
4	Altre variazioni:	+/-	
5	Fondo passività potenziali al 31/12/2017	-	

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2017 ammontano complessivamente a €. 249.086,10. e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	177.153,28	1
Vincoli derivanti da trasferimenti		2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	50.000,00	3
Altri vincoli		4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	21.932,82	5
TOTALE	249.086,10	

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo di* Euro 123.602,65 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2017
Accertamenti di competenza	+	2.604.265,07
Impegni di competenza	-	2.373.537,45
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	44.201,34
Impegni confluìti nel FPV	-	287.772,66
Disavanzo di amministrazione applicato	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	136.446,35
		123.602,65

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2015	2016	2017 Previsioni	2017 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+				30.457,44
Entrate titolo I	+	424.515,92	466.304,54	474.859,63	501.373,26
Entrate titolo II	+	557.230,94	525.584,37	586.524,81	586.374,86
Entrate titolo III	+	156.975,03	183.163,45	325.108,68	258.006,50
Totale titoli I, II, III (A)		1.138.721,89	1.175.052,36	1.386.493,12	1.345.754,62
Disavanzo di amministrazione	-				
Spese titolo I (B)	-	1.048.099,93	1.091.250,66	1.344.444,23	1.153.360,94
Impegni confluire nel FPV (B1)	-		10.978,00		30.219,46
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	91.502,57	100.210,57		104.490,76
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		- 880,61	- 27.386,87	42.048,89	88.140,90
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+		45.081,04		131.446,35
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+				
Contributo per permessi di costruire	+				
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	+				
Altre entrate (specificare:.....)	+				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-		4.451,72		
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	-				
Altre entrate (.....)	-				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+				
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		- 880,61	13.242,45	42.048,89	219.587,25

Equilibrio di parte capitale					
		2015	2016	2017 Previsioni	2017 Rendiconto
Entrate titolo IV	+	108.937,61	60.500,00	4.428.511,25	4.757,13
Entrate titolo V	+	350.000,00		250.000,00	-
Entrate titolo VI	+			250.000,00	250.000,00
Totale titoli IV,V, VI (M)		458.937,61	60.500,00	4.928.511,25	254.757,13
Spese titolo II (N)	-	481.866,89	172.486,15	4.796.714,07	111.932,43
Impegni confluìti nel FPV (O)	-				257.553,20
Spese titolo III (P)	-				
Impegni confluìti nel FPV (Q)	-				
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)		- 22.929,28	- 111.986,15	131.797,18	- 114.728,50
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+		4.451,72		
Fpv CONTO CAPITALE			39.733,32		13.743,90
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-				
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+	78.234,84	71.565,72		5.000,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)		55.305,56	3.764,61	131.797,18	- 95.984,60

3.3) Applicazione e utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2016 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €.870.624,30.. Con la delibera di approvazione del bilancio e con successive deliberazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per €.136.446,35

4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

<i>Descrizione</i>	<i>Anno 2014.</i>	<i>Anno 2015</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>
Titolo I – Entrate tributarie	483.937,41	424.515,92	466.304,54	501.373,26
Titolo II – Trasferimenti correnti	596.386,44	557.230,94	525.584,37	586.374,86
Titolo III – Entrate extratributarie	171.400,00	156.975,03	183.163,45	258.006,50
ENTRATE CORRENTI	1.251.723,85	1.138.721,89	1.175.052,36	1.345.754,62
Titolo IV – Entrate in conto capitale	10.366,19	108.937,61	60.500,00	4.757,13
Titolo V – Riduzione attività finanz.	447.575,98	639.521,94		
Titolo VI – Accensione mutui				250.000,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	457.942,17	748.459,55	60.500,00	254.757,13
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria				
Titolo IX – Servizi conto terzi	145.523,08	486.316,55	348.421,15	1.003.753,32
Avanzo di amministrazione			116.646,76	
Totale entrate	1.855.189,10	2.373.497,99	1.700.620,27	2.604.265,07

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	108.987,00	108.987,00	108.987,00	0
ICI/IMU recupero evasione	15.000,00	15.000,00	15.000,00	0
TASI	20.000,00	20.000,00	19.990,16	-0,000492
Addizionale ENEL	-	-	-	0
Addizionale IRPEF	12.000,00	12.000,00	11.674,67	-0,027110833
Imposta sulla pubblicità	300,00	300,00	300,00	0
Imposta di soggiorno	-	-	-	0
Imposta di scopo	-	-	-	0
TARI	100.000,00	100.000,00	99.983,00	-0,00017
TARSU/TARI recupero evasione	-	-	-	#DIV/0!
TOSAP	-	-	-	#DIV/0!
Altri tributi	3.762,40	3.762,40	3.723,78	-0,010264725
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	260.049,40	260.049,40	259.658,61	-0,001502753
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	202.947,22	202.947,22	229.851,64	0,132568556
contributo imbullonati	11.863,01	11.863,01	11.863,01	0
Totale fondi perequativi	214.810,23	214.810,23	241.714,65	0,125247387
Totale entrate Titolo I				
	474.859,63	474.859,63	501.373,26	0,055834668

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	586.524,81	586.524,81	586.374,86	-0,000255658
Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	-
Trasferimenti correnti da Imprese	-	-	-	0
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	0
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo	-	-	-	0
<i>Totale trasferimenti</i>	586.524,81	586.524,81	586.374,86	-0,000255658

4.3) Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni				
	95.784,00	95.784,00	84.784,38	-0,11483776
				0
Totale Tip. 30100	95.784,00	95.784,00	84.784,38	-0,11483776
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti				
	50,00	50,00	-	-1
				0
Totale Tip. 30200	50,00	50,00	-	-1
Tip. 30300 Interessi attivi				
	1.000,00	1.000,00	0,31	-0,99969
				0
Totale Tip. 30300	1.000,00	1.000,00	0,31	-0,99969
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale				
	-	-	-	0
				0
Totale Tip. 30400	-	-	-	0
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti				
	228.274,68	228.374,68	173.221,81	-0,241501685
				0
Totale Tip. 30500	228.274,68	228.374,68	173.221,81	-0,241501685
Totale entrate extratributarie	325.108,68	325.208,68	258.006,50	-21%

5) LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2017 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	147.398,89
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	147.398,89

L'ente nel 2017 non ha usufruito dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015.

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Titolo I	Spese correnti	1.145.914,38	1.048.099,93	1.091.250,66	1.153.360,94
Titolo II	Spese in c/capitale	26.711,63	481.866,89	172.486,15	111.932,43
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	534.103,43	381.024,51	100.210,57	0,00
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	145.523,08	486.316,55	348.421,15	104.490,76
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere				
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro				1.003.753,32
TOTALE		1.852.252,52	2.397.307,88	1.712.368,53	2.373.537,45
<i>Disavanzo di amministrazione</i>					
TOTALE SPESE		1.852.252,52	2.397.307,88	1.712.368,53	2.373.537,45

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
101	Redditi da lavoro dipendente	429.355,97	414.970,00	359.652,00	367.777,28
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	24.767,67	20.818,78	29.588,18	32.603,46
103	Acquisto di beni e servizi	423.162,21	370.302,68	641.412,16	463.973,12
104	Trasferimenti correnti	94.766,73	125.842,61	18.997,72	1.071,41
107	Interessi passivi	23.252,67	22.794,44	35.989,86	30.816,24
108	Altre spese per redditi da capitale	43.881,20	39.173,67		-
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	37.957,55	33.250,60		926,05
110	Altre spese correnti	68.770,38	20.947,15	5.610,74	10.609,23
TOTALE		1.145.914,38	1.048.099,93	1.091.250,66	907.776,79

6.1.2) La spesa del personale

Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente:

- o ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Tetto di spesa enti non soggetti a patto	Anno di riferimento
	2008	2017
Spese macroaggregato 101	612.642,00	367.777,28
Spese macroaggregato 103	65.506,98	14.120,00
Irap macroaggregato 102	50.679,52	32.603,46
Altre spese da specificare:	13.170,35	-
Totale spese di personale (A)	741.998,85	414.500,74
(-) Componenti escluse (B)	122.510,10	51.676,90
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	619.488,75	362.823,84

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Economie</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	12.752,00	12.752,00	-	12.752,00	0
02-Giustizia	-	-	-	-	0
03-Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	0
04-Istruzione e diritto allo studio	4.043,90	4.043,90	-	-	1
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00	-	1
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	750.000,00	750.000,00	500.000,00	-	1
07-Turismo	-	-	-	-	0
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-	0
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	2.377.617,25	2.377.617,25	2.368.292,08	9.325,17	0,996077935
10-Trasporti e diritto alla mobilità	267.300,92	267.300,92	173.936,36	89.855,26	0,663842309
11-Soccorso civile	-	-	-	-	0
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	235.000,00	235.000,00	235.000,00	-	1
13-Tutela della salute	-	-	-	-	0
14-Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-	0
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	0
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	0
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	#DIV/0!
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	#DIV/0!
19-Relazioni internazionali	-	-	-	-	#DIV/0!
20-Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	#DIV/0!
50-Debito pubblico	-	-	-	-	#DIV/0!
60-Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
99-Servizi per conto terzi	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE	4.796.714,07	4.796.714,07	4.427.228,44	111.932,43	98%

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.58 in data 23/04/2018

La gestione dei residui si è chiusa con un disavanzo di Euro 240.833,43 così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	342.964,41
Minori residui passivi riaccertati	+	102.130,98
Impegni confluiti nel FPV	-	287.772,66
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 528.606,09

8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 58. in data 23/04/2018., esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state reimputati €. 287.772,66 di impegni, di cui:

- €. finanziati con entrate correlate;
- €. 287.772,66 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato.

In tale sede sono state altresì reimputate €. 287.772,66 di entrate, quali entrate correlate alle spese;

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2017

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 44.201,34, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente: € 30.457,44

FPV di entrata di parte capitale: € 13.743,90

9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 58 in data 23/04/2018, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa:

9.5) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di €. 287.772,66. ed è così determinato:

Descrizione	Parte corrente Parte capitale	
	Componente residui	Componente competenza
FPV di entrata al 1° gennaio dell'esercizio (+)	44.201,34	
Impegni finanziati nell'esercizio dal FPV (al netto delle economie e delle reimputazioni) (-)	6.428,68	
Economie su impegni imputato all'esercizio e agli esercizi successivi finanziati dal FPV (-)		
FPV di spesa derivante dai residui (A)	37.772,66	
Impegni assunti nel corso dell'esercizio ed imputati al 2018		
Impegni assunti nel corso dell'esercizio ed imputati al 2017		250.000,00
€.Impegni assunti nel corso dell'esercizio ed imputati al 2019 e successivi		0,00
FPV di spesa derivante dalla competenza (B) Impegni di competenza reimputati agli esercizi successivi con il riaccertamento ordinario		
TOTALE FPV DI SPESA (A+B)		287.772,66

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

Oggetto	2015	2016	2017
Controllo limite di indebitamento	4,45%	4,80%	2%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	712.556,81	971.054,24	870.721,67
Nuovi prestiti (+)	350.000,00	0,00	25.000,00
Prestiti rimborsati (-)	91.502,57	100.332,57	104.490,76
Estinzioni anticipate (-)	0,00		
Altre variazioni da specificare	0,00		
TOTALE DEBITO AL 31.12	971.054,24	870.721,67	791.230,91
Numero abitanti al 31.12	485%	478%	469%
Debito medio per abitante	2.002,17	1.795,30	1.631,40

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2015	2016	2017
Oneri finanziari	38.381,07	37.725,34	33.448,89
Quota capitale	91.502,57	100.332,57	104.490,76
TOTALE	129.883,64	138.057,91	137.939,65

12) IL PAREGGIO DI BILANCIO

12.1) Il quadro normativo

L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha definito il nuovo quadro legislativo per assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio tra entrate e spese di bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Con riguardo, invece, alle regole di finanza pubblica per l'anno 2016, si segnala che il comma 463 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, nel disapplicare, a decorrere dal 2017, i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della citata legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), conferma, invece, gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo per l'anno 2016 di cui all'articolo 1, comma 710, della legge n. 208 del 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del predetto saldo per l'anno 2016, di cui al medesimo comma 710, accertato ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. Inoltre, il citato comma 463, ultimo periodo, specifica che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione, nell'anno 2016, dei patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732 dell'articolo 1 della citata legge di stabilità 2016.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi:

- 1) proporzionalità tra premi e sanzioni;
- 2) proporzionalità tra sanzioni e violazioni;
- 3) destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

- a) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);
- b) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

- a) il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);
- b) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2017 è di €. 269.000,00

12.3 La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2017

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2017 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 30/03/2018., da cui si rileva *il rispetto* del pareggio di bilancio per l'anno 2017.

ND	DESCRIZIONE	IMPORTO
A	ENTRATE FINALI	1.646.000,00
B	SPESE FINALI	1.377.000,00
C	SALDO FINALE (A-B)	269.000,00

13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il D.M. 18 febbraio 2013 sono stati approvati i parametri di deficitarietà strutturale dei comuni. Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2017:

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURAMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2013-2015 (DM 18 febbraio 2013, - art. 242 d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	Si	No
1) <input checked="" type="checkbox"/> Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) <input checked="" type="checkbox"/> Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) <input checked="" type="checkbox"/> Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) <input checked="" type="checkbox"/> Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) <input checked="" type="checkbox"/> Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoe!	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) <input checked="" type="checkbox"/> volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7) <input checked="" type="checkbox"/> Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoe con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8) <input checked="" type="checkbox"/> Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9) <input checked="" type="checkbox"/> Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10) <input checked="" type="checkbox"/> Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoe con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.1) Revisione straordinaria delle partecipazioni

L'art. 24, comma 1, del TUSP, dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico.

A norma del comma 1, le amministrazioni sono tenute:

- ad individuare, nel medesimo provvedimento prescritto dalla predetta disposizione, le partecipazioni eventualmente detenute in società che:
 - i. non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del TUSP;
 - ii. non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del TUSP;
 - iii. ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, TUSP;
- ad alienare le eventuali partecipazioni come sopra individuate entro un anno dall'adozione del provvedimento di ricognizione, ovvero ad adottare le misure previste dall'art. 20, commi 1 e 2 del TUSP;

Con provvedimento n. 31 del 29/09/2017 l'Ente *ha provveduto* entro il 30 settembre 2017 alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione, anche se negativo:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014,
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100,

14.2) Elenco enti e organismi partecipati

DENOMINAZIONE	FUNZIONE SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet
-ATO ME1 S.p.a.,	Gestione integrata rifiuti	In liquidazione
SRR MESSINA PROVINCIA	Gestione integrata rifiuti	
ATO ME3 S.p.A	Gestione ciclo integrato acque	In liquidazione

15) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo di €. 18.000,00., così distinto:

Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
Sentenze esecutive		
Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		18,000,00
TOTALE	-	18,000,00

finanziati interamente nell'esercizio €. 3.00,000
rateizzati in n. 3 anni €. 15.000,00

Ai debiti fuori bilancio si è fatto fronte mediante:

Avanzo di amministrazione	Euro 8.000,00
Proventi alienazione beni patrimoniali	Euro
Mutuo	Euro

19) CONSIDERAZIONI FINALI

Anche per l'anno 2017 il dato più significativo della gestione di competenza risulta il raggiungimento degli obiettivi prefissati senza applicare le aliquote fiscali nella misura massima prevista dalla normativa vigente e senza applicare l'addizionale comunale Irpef sul reddito delle persone fisiche.

Altro fattore altamente significativo che si evidenzia nel presente rendiconto 2017 la presenza di un avanzo economico.

La Giunta Comunale sottopone dunque per la conseguente approvazione al Consiglio Comunale il rendiconto per la gestione dell'esercizio 2017 e relativi allegati.

Floresta, li 23/04/2018

Il Sindaco
F.to Dott. Sebastiano Marzullo